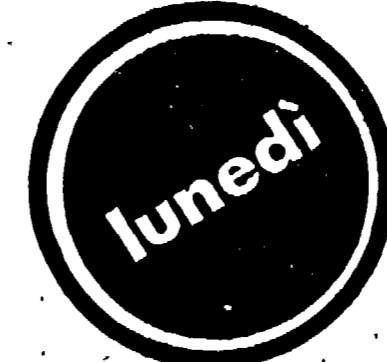


L'Unità



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Crisi del «doroteismo» veneto per il crollo della sua strategia

(A PAGINA 4)

La ricostruzione delle tre rapine alle farmacie di Milano

(A PAGINA 4)

Provenivano da tutto il Nord Europa

Caloroso incontro tra gli emigrati e Berlinguer

BRUXELLES, 27 gennaio. Il compagno Berlinguer ha parlato questa sera, durante un intervallo dei lavori della Conferenza dei partiti comunisti dell'Europa Occidentale, ad un atteso incontro con gli emigrati italiani in Belgio, nel Lussemburgo, in Olanda, nella Germania Occidentale e in Inghilterra. Come ad alcune centinaia di attivisti e dirigenti delle organizzazioni del nostro partito operanti nelle difficili e dure condizioni dell'emigrazione per tenere viva, in quel grande esercito operaio formato da milioni di lavoratori costretti a cercare all'estero un impiego, non soltanto i legami affettivi con la madre patria, ma anche un interesse cosciente e una partecipazione attiva alle grandi battaglie che si sviluppano nel nostro Paese.

Venuti da Liegi, da Limburgo, dal Borinage, da Colonia, da Francoforte, da Amsterdam, dal Lussemburgo, da Londra questi nostri compagni rappresentanti la parte più avanzata della nostra emigrazione hanno tributato al compagno Berlinguer una calorosa manifestazione di simpatia e di affetto. D'altro canto era la prima volta che il segretario generale del nostro partito si rivolgeva all'estero ad una rappresentanza così larga di lavoratori emigrati, di quei lavoratori che oggi, nell'Europa assillata da crisi monetaria, energetica, economica e politica sono in prima fila a sopportare i colpi della recessione, delle restrizioni economiche, della deflazione delle monete, di una inflazione che riduce ogni giorno di più il potere di acquisto dei salari diventando quadruplati.

Ma la riunione tenutasi nella Salle de la Madeleine, nel centro di Bruxelles, ha avuto anche un altro grande significato politico: parlando a questo atteso incontro, Berlinguer ha rivolto un appello a tutti gli italiani emigrati, informarli della situazione italiana, parlare agli emigrati della campagna per il referendum sul divorzio, di questa battaglia decisiva per la democrazia in Italia alla quale milioni di lavoratori emigrati non mancheranno di partecipare, come sempre hanno fatto in tutte le precedenti consultazioni elettorali.

Berlinguer ha esortato con un ampio accento alla Conferenza dei partiti comunisti dell'Europa Occidentale. Voi sapete — egli ha detto — che siamo qui per un nuovo momento di grande importanza, un avvenimento, ne siamo certi, che avrà conseguenze non trascurabili per l'avvenire prossimo. In questo momento di grande importanza, un avvenimento, ne siamo certi, che avrà conseguenze non trascurabili per l'avvenire prossimo.

In questa parte dell'Europa c'è una comunità di problemi riguardanti le trasformazioni sociali, la difesa e lo sviluppo della democrazia, le lotte contro le tendenze autoritarie e reazionarie, per la pace e la sicurezza europea. Bisogna affrontare questi problemi, ha detto Berlinguer, in modo sempre più coordinato e questo è il compito che si sono posti i partiti comunisti di questa parte dell'Europa. Ma la difesa della democrazia, le lotte contro le tendenze autoritarie e reazionarie, per la pace e la sicurezza europea. Bisogna affrontare questi problemi, ha detto Berlinguer, in modo sempre più coordinato e questo è il compito che si sono posti i partiti comunisti di questa parte dell'Europa.

Tutta l'Europa capitalistica è scossa da una crisi profonda, mentre, e ciò non va dimenticato, nell'Europa, quella socialista, non si registrano fenomeni di crisi e questi Paesi vanno avanti a consolidare il progresso sociale e civile. Di fronte a questa crisi, il compito dei comunisti è naturalmente quello di evitare che le sue conseguenze ricadano sulle spalle dei lavoratori e della classe operaia: per questo i comunisti combattono per la difesa del potere d'acquisto dei salari, per la difesa del posto di lavoro, per costringere i governi a scelte che rispettino gli interessi nazionali e delle masse popolari.

Il discorso di Amendola alla Conferenza comunista di Bruxelles

Il PCI: ci batteremo per la trasformazione democratica della CEE

Far entrare nelle commissioni comunitarie i rappresentanti dei sindacati, delle associazioni agricole, delle cooperative, dei movimenti giovanili; rafforzare l'autorità del Parlamento - Gli interventi di Santiago Carrillo e di Gollan - Incontro del segretario del PCI con la stampa italiana

Breznev arriva all'Avana

Comincia oggi la visita del segretario generale del PCUS Breznev a Cuba, su invito di Fidel Castro. L'arrivo è previsto fra le 15 e le 16 locali, corrispondenti alle 21-22 italiane. La stampa, la radio e la TV cubane sottolineano con grande rilievo l'avvenimento. Sono previste grandiose manifestazioni popolari in onore dell'ospite. Esponenti cubani e sovietici hanno messo in luce l'importanza dell'amicizia e della collaborazione fra i due Paesi, che la visita consolida. Ricordato e sottolineato il ruolo dell'URSS nella salvaguardia dell'indipendenza dell'isola e l'aiuto fornito nei momenti più difficili e cruciali della storia cubana nel confronto con l'imperialismo americano.

(IN ULTIMA)

DALL'INVIATO

BRUXELLES, 27 gennaio

Al ritmo di tre sedute quotidiane la conferenza dei Partiti Comunisti dell'Europa Occidentale affronta problemi di diversa complessità, approfondiva convergenze già affrontate nel corso degli incontri preparatori, discute con grande franchezza le questioni più controverse e a poco a poco precisa i contorni dell'azione che i Partiti Comunisti intendono sviluppare nell'ambito delle rispettive situazioni nazionali, per fare progredire la loro coesione, per sviluppare i rapporti con tutte le altre forze democratiche, socialiste e cattoliche, per delineare quelle che dovrebbero essere le forme e i contenuti di un socialismo che tenga conto delle tradizioni di democrazia, libertà, autonomia dei Paesi della parte occidentale dell'Europa.

(IN ULTIMA)

ti e in astratto una «via europea» senza tener conto delle diversità di sviluppo di situazioni, di rapporti di forze che caratterizzano la vita di ogni paese e quindi l'attività di ogni partito comunista. Il problema, dunque, non è questo. Il problema è di vedere in che misura, su quali punti specifici, su quali problemi di fondo i partiti trovino e approfondiscano le loro convergenze senza trascurare la loro originalità e particolarità nazionali per giungere ad una comune e globale strategia europea.

(IN ULTIMA)



ATENE — L'impalcatura crollata.

(Telefoto ANSA)

Quattro membri del governo greco sono rimasti oggi più o meno gravemente feriti in un incidente, che secondo voci non confermate sarebbe da attribuire ad un attentato. Il fatto è accaduto stamane durante una cerimonia nel quartiere di Ghazi, in una chiesa ove erano in corso importanti lavori di restauro. Era presente anche il Primo ministro Andrioutsopoulos. I membri del governo si trovavano su un'impalcatura, quando ad un tratto un palo ha ceduto di colpo — secondo la versione fornita dalle autorità greche — travolgendo gli occupanti.

I feriti sono il ministro del Commercio, Giorgio Anastasopoulos, e il ministro dei Lavori Pubblici, Trikon Triantafyllakis, entrambi ricoverati all'ospedale traumatologico per fratture alle gambe; nonché il ministro dei Trasporti, Alessandro Tsevelas, e il direttore dell'Ufficio politico del premier (e suo parente), Gregorio Andrioutsopoulos, ricoverati all'ospedale di Atene.

Voci raccolte nella capitale ellenica attribuiscono il crollo all'esplosione d'una bomba avrebbe già effettuato arresti.

Positiva risposta dei lavoratori all'appello dei sindacati unitari

Fallito il piano fascista per gettare Napoli nel caos

Oltre due terzi dei tranvieri ha respinto l'invito allo sciopero lanciato dalla CISNAL e da un sindacato corporativo - Cumana e Circumvesuviana hanno funzionato regolarmente - Quasi tutti al lavoro alle tranvie provinciali - Isolate alcune provocazioni missine - Oggi sciopero generale di un'ora contro l'eversione

Grandiosa manifestazione antifascista a Catania (A PAGINA 2)

Una smentita alcuni fatti e molti interrogativi

L'agenzia ANSA ha diramato ieri questo comunicato: «Il ministero della Difesa comunica che la notizia pubblicata da alcuni organi di stampa, secondo la quale alcune caserme sarebbero state poste in stato di allarme e che in ambienti militari si sarebbero svolte altre riunioni per un esame della situazione politica, è assolutamente destituita di ogni fondamento».

Questa la dichiarazione del ministro della Difesa. Resta il fatto che le notizie da noi riportate ieri mattina, relative alla messa in stato di allarme di alcune caserme nel Nord, nel Centro e nel Mezzogiorno d'Italia, ci sono giunte in forma precisa.

Inoltre un giornale romano di destra, Il Tempo, ha dato ieri notizia che nella nottata tra sabato e domenica erano state messe in atto nella capitale «eccezionali misure di vigilanza». I provvedimenti di sicurezza avevano riguardato in particolare l'aeroporto di Fiumicino, il Quirinale, i ministeri, le Camere, la Rai-TV, il giornale attribuita tali misure al preannuncio di «un'azione terroristica del jeddah».

SEGUE IN ULTIMA

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 27 gennaio

La coscienza democratica di questa città ha ancora una volta prevalso, facendo fallire il tentativo della destra di provocare oggi una domenica di caos. La prova più significativa è decisiva per far saltare il piano di provocatori scioperi organizzato dalla CISNAL e dalla FAISACISNAL, questo sindacato aziendale di tipo corporativo operante nell'ATAN è stata fornita dai lavoratori dei trasporti, che in numero davvero rilevante hanno risposto positivamente all'appello lanciato ieri dai sindacati unitari; sicché, contrariamente a talune pessimistiche previsioni della vigilia, oltre 1.000 dei 1.500 tranvieri di turno stamattina si sono presentati al lavoro e quindi circa 250 (tram, filobus e autobus) hanno permanentemente circolato.

Ancora maggiore la percentuale delle presenze nelle tranvie provinciali dove l'85 per cento del personale viaggiante ha fatto funzionare i mezzi, mentre alle ferrovie secondarie (Cumana e Circumvesuviana) l'invito della destra allo sciopero è stato respinto totalmente. I taxi, infine, hanno svolto normalmente il loro servizio. Solo grazie a tutto ciò il limitato piano di emergenza predisposto dalla Prefettura (con l'impiego di poco più di 200 autobus privati di rinforzo alle linee pubbliche urbane e alcune migliaia di deroghe al divieto di circolazione delle auto) non ha rilevato tutta la sua inadeguatezza ed è servito in sostanza a calmare i vuoti aiutando l'afflusso e il deflusso dallo stadio per la partita Napoli-Genova, alla quale hanno assistito non meno di 50.000 spettatori.

Si può parlare, in definitiva, di una netta inversione della tendenza dei giorni scorsi, quando, invece, le sospensioni promosse nell'ATAN e nelle TPN dai due pseudo sindacati di destra provocavano il fatto d'arresto del servizio.

SEGUE IN ULTIMA

La Lazio brillante campione d'inverno



La Lazio è campione d'inverno, e con pieno merito. Nell'ultima giornata del girone d'andata, la squadra di Mastrelli ha sbarrato il Bologna per 4-0, grazie al contemporaneo paraggio interno della Juventus col L.R. Vicenza, ha portato a tre i punti di vantaggio. Alle spalle dei laziali, la Juve è stata raggiunta sia dal Napoli (1-0 col Genova) che dalla brillante Fiorentina, vincitrice a Genova sulla Sampdoria (2-1). Di rilievo il secondo successo consecutivo del Terzino in trasferta (sbarata a Verona), mentre Milan e Inter sono servite alla vittoria, sia pure senza convincere. Nella semifinale il quarto gol di Chiaffino all'Olimpico.

(I servizi da pag. 6 a pag. 11)

In una dichiarazione adottata all'unanimità

Riaffermata la solidarietà con i popoli dell'Indocina

BRUXELLES, 27 gennaio. La conferenza dei Partiti Comunisti dell'Europa Occidentale ha adottato oggi all'unanimità la seguente dichiarazione sul Vietnam: «In questo giorno anniversario della firma a Parigi degli accordi di cessazione della guerra e del ristabilimento della pace nel Vietnam, i Partiti Comunisti dei Paesi capitalistici d'Europa, riuniti a Bruxelles, rinnovano ai popoli d'Indocina la testimonianza della loro calorosa solidarietà».

«Un anno fa il popolo vietnamita ha sconfitto l'aggressione compiuta con mezzi di un'incredibile ferocia dai più potenti degli imperialisti. La lotta eroica che esso ha condotto al prezzo di immensi sacrifici ha potuto appoggiarsi sull'aiuto efficace dei Paesi socialisti, la solidarietà del movimento di liberazione nazionale e delle forze operaie e democratiche dei Paesi capitalistici».

«Oggi, tuttavia, l'imperialismo americano e le autorità di Saigon tentano di avviare una nuova offensiva storica vittoriosa. Thieu, con l'appoggio del suo protettore americano, rifiuta di ristabilire la libertà democratiche e di liberare i 200.000 prigionieri. Egli si oppone alla formazione di un governo di coalizione nazionale. Egli si impegna in un vero rilancio della guerra, attaccando senza sosta le zone amministrative dal GRP. A Washington i dirigenti hanno evocato la possibilità di riprendere i bombardamenti americani. V'è in questa prospettiva una sfida alla coscienza universale e un pericolo per la pace».

«La solidarietà internazionale si impone dunque più che mai per far rispettare gli accordi conclusi per il Vietnam e il Laos. Essa non è indifferente verso il popolo cambogiano che combatte con successo per porre fine all'intervento americano e per liberare la propria patria.

Una ripresa stabile è possibile sviluppando i consumi sociali

Presenti numerosi imprenditori a Trani al convegno provinciale barrese indetto dal PCI sulla piccola e media industria (IN QUINTA PAG.)

I cattolici di «7 novembre» confermano il «no» alla abrogazione del divorzio

«Una sconfitta delle forze anticlericali clericofasciste potrebbe favorire il rinnovamento della nostra società» (IN SECONDA PAGINA)

SEGUE IN QUINTA

Per usare il referendum al fine di una svolta in senso reazionario

L'estrema destra rinnova i suoi appelli oltranzisti

Fanfani intollerante verso qualsiasi critica alla sua ingerenza nei confronti dell'autonomia sindacale - Prefi si associa - Risposta del quotidiano socialista: «Di fronte alle speculazioni padronali non può mancare la replica dei sindacati» - I discorsi dei compagni Giglia Tedesco, Barca e Occhetto

ROMA, 27 gennaio. La questione del referendum sul divorzio è stata oggi pretesto e occasione per nuove tracotanti prese di posizione delle forze della destra e dei fascisti, i quali hanno accentuato, attraverso un comizio del caporione missino, i contenuti che essi intendono dare alla campagna al fine di modificare in senso reazionario il quadro politico del Paese.

SEGUE IN ULTIMA

La necessità di sventare questo pericolo, con una risposta ferma e articolata «delle forze della sinistra democratica», si è riferito stamane, parlando a Bari, l'on. Di Vagno, della Direzione del PSI. «E' legittima l'impressione — ha detto Di Vagno — che i settori autorevoli della DC, che si richiamano a un'ispirazione nelle posizioni dell'on. Fanfani, vedano nel referendum l'occasione per determinare su basi di massa le condizioni per una svolta istituzionale del tutto avulsa dalle tradizioni democratiche del Paese, dai valori dell'Italia

antifascista e democratica. Di Vagno si è riferito poi alle sortite fasciste e ha sottolineato che «questa situazione evidenzia le responsabilità di chi ha voluto il referendum, e la gravità dell'inerzia ostentata dalla segreteria della DC che, nonostante la dichiarata disponibilità di tutte le forze politiche democratiche alla ricerca di un'intesa per evitare il referendum, ha imposto al Paese questa prova e oggi lavora per dargli un taglio quantotessico».

SEGUE IN ULTIMA